



La **RE**al **TA'** di La **T**E **rz**A **G**.

REs **TA'** a casa



Scelgo questa foto perché la Fede può essere il filo conduttore per una lettura degli eventi e dei comportamenti: il Papa solo in piazza S. Pietro, la solidarietà, la sofferenza, la morte, Dio che non blocca l'epidemia, ma io mi occupo di altro.

La **REALTA'** di oggi è che siamo *agli arresti domiciliari* e non possiamo lamentarci se pensiamo a chi ha perso un familiare, a chi lavora *in trincea*, a chi è ricoverato in terapia intensiva, a chi ha responsabilità di decidere, in una **realità** nuova e sconosciuta.

Non dico che avevamo immaginato qualcosa, forse nemmeno ipotizzato, ma qualche segnale l'avevamo avuto: inquinamento ambientale, taglio dei fondi alla sanità, dissesto idrogeologico, consumismo sfrenato, la psicosi della produzione, l'assillo dell'indice del p.i.l, l'egoismo, la distruzione provocata dall'incuria, lo sfruttamento miope del territorio.

Avevamo capito che **La T E rz A G** uerra mondiale non l'avremmo combattuta con i fucili e con le bombe.

Mi fermo qui con l'aspetto tragico di questa **REALTA'**, ogni giorno raccolgo notizie e, desideroso di ricevere informazioni utili, anche sugli eventi locali, registro che tutto è drammaticamente vero.

Sono andato alla ricerca di elementi positivi che questa esperienza pure fornisce e li ho individuati nel fare i conti con la didattica a distanza, perché usavo la tastiera solo per scrivere; entrare nelle piattaforme informatiche ed usare la bacheca del registro elettronico per comunicare con gli studenti; capire che può essere utile, al di là delle difficoltà, perché mi muovo come un elefante in una cristalleria, avere un ruolo attivo senza muovermi da casa, *da remoto* come si dice oggi.

Una volta in piazza incontravamo gli artigiani, gli operai, i meccanici, poi abbiamo imparato a chiamarli con il telefono fisso, poi con lo *smartphone*, immagini e video, la comunicazione si è modificata; il contatto fisico viene completamente superato, tutto si svolge *da remoto*, appunto, termine prima sconosciuto.

Immagino l'epidemia come viene vissuta nelle foreste africane, dove non c'è la corrente elettrica, ricordo come arrivavano le poche notizie al tempo della *spagnola* o del colera a Napoli.

Siamo tristi e preoccupati per la valanga di informazioni che ci sommergono e, nonostante la tv continui a rasserenarci con immagini girate prima del covid 19 (auto, vacanze, affollate piazze italiane), le immagini degli ospedali, luoghi rassicuranti dove trovare risposte alle nostre sofferenze, *ci sbattono in faccia* un' amara **realità** fatta anche di camion militari che trasportano bare. Intanto, il nostro Governo e gli esperti che hanno

dimestichezza con l'epidemia ci tranquillizzano e ci aiutano a non perdere le speranze.

Andrà tutto bene prima, *andrà tutto bene ???* Ora, purtroppo, *va tutto male* - *Andrà quasi tutto male*, domani, pensando anche agli aspetti dell'economia, *andrà quasi tutto bene* poi. Si spera - *Ce la faremo*

Questo periodo di isolamento ci ha fatto riscoprire una **realità** dimenticata: rispolverare oggetti ormai abbandonati, vecchi apparecchi stereo con musicassette incredibilmente funzionanti, videocassette e video registratori, vecchie foto in b/n, libri in uno scaffale non considerato, il



quotidiano cartaceo; la chiacchiera nel vicolo con il vicino, la telefonata al conoscente che non si vede da anni; giocare con i bimbi senza fretta, dar retta ai familiari anziani, scoprire un'umanità dimenticata; lunghe dormite; la presenza del cane che permette di custodirlo e di apprezzare la passeggiata per raggiungerlo; lo spazio privato attorno alla casa che ci fa sentire privilegiati; la ginnastica domestica, le scale utilizzate più volte per non appesantirci, il concertino dal balcone, la riscoperta della bandiera e dell'inno nazionale; apprezzare le abitazioni grandi perché riducono i conflitti familiari e l'attenzione ai dettagli, che ora si notano guardando la REALTA' dalle finestre.

Voglio immaginare un dopo covid, dove questa esperienza che sto vivendo, mi indurrà a contribuire per creare un mondo migliore a figli e nipoti, perché così, come chi ha vissuto col terrore di un cancro, una volta sconfitto, apprezza ciò che non aveva considerato, allo stesso modo ci sarà la riscoperta di un diverso approccio con una nuova REALTA'.

Voglio ora provare, nella prima settimana di aprile, a ipotizzare come si evolverà la tragedia al Sud.

La Cina sta uscendo dall'emergenza e nell'Italia settentrionale le notizie cominciano ad essere confortanti.

Al Sud l'epidemia dilaga ma i numeri non dovrebbero mandare in tilt gli ospedali, si registrano episodi di disorganizzazione, di superficialità, di mancanza di una regia e ci si affida al buon senso del momento.

Ciò purtroppo contribuisce a commettere errori e a provocare anche la morte dei ricoverati, soprattutto gli ospiti nelle case di riposo, ciò non solo al sud.

I disagi di noi agli arresti domiciliari esplodono in proteste, sommosse e violazione delle leggi. I tempi di chiusura delle attività produttive si allungano e si teme per le difficoltà a riaprire gli stabilimenti industriali, già precedentemente fragili in Calabria.



Diario della REALTA' che sto vivendo nella prima settimana di aprile.

Al tempo delle elezioni regionali avevo scritto di Carlo Tansi, ex capo protezione civile Calabria, ora i bollettini della p.c. sono un appuntamento quotidiano. Avevo notato un certo ing. Domenico Pallaria, capo p.c. Calabria, che faceva fatica, anche dal punto di vista lessicale, a fornire un quadro esatto degli ospedali calabresi e se ne sono accorti anche milioni di italiani, nella trasmissione report, quando è riuscito subito a sputtanarsi per la sua incompetenza in materia sanitaria, anche per sua ammissione.

Subito lo hanno fatto dimettere. Ora i nodi vengono al pettine.

Prorogate tutte le misure restrittive, Pasqua a casa, le funzioni religiose si svolgono nelle chiese vuote, dove c'è una telecamera collegata con le nostre case, la Messa in onda è finita, andate in pace. Dopo Pasqua, un primo allentamento delle misure, per attività essenziali, a macchia di leopardo.

Seconda settimana di aprile, mie ipotesi

Io non vado dal barbiere spesso, ma chi era abituato ad andarci ogni mese? I volti televisivi appaiono con una scarsa definizione, perché ci arrivano con i telefoni dalle abitazioni private, anche con i capelli lunghi (come il presidente Mattarella che in un fuori onda ci ha detto che rispetta la regola).

Dopo Pasqua cambierà poco, le scuole e gli uffici sempre chiusi, mascherine e distanze di sicurezza.

Sarà difficile far tornare gli studenti a scuola a settembre, se non si progettano nuove modalità e riduzione notevole di alunni in classe.

La REALTA' nella seconda settimana

Ricoverato in terapia intensiva Boris Johnson, primo ministro inglese, la regina parla alla nazione.

In calo i ricoverati, l'attenzione si sposta sui prestiti alle imprese, per sostenere la ripartenza; si può pensare alla *fase 2* con i primi progetti, contemperando la sicurezza e la ripresa.

La **REALTÀ** del pio borgo viene egregiamente presentata nel video di Fabio Filomena.

Si spegne a Mormanno l'ex sindaco Angelo Donnici, la **REALTÀ'** di questo periodo è anche l'assenza di cerimonie funebri, nemmeno i parenti possono avvicinarsi alle bare. Il giorno di Pasqua ci lascia definitivamente don Franco Perrone, costretto ad una lunga quarantena iniziata anni fa, **morto** quando Cristo è **risorto**, mi viene da dire per la sua propensione alle rime e agli indovinelli.

Intensificati i controlli sulle strade, perché pare che per poter raggiungere le seconde case nelle località di mare si prova a lasciare l'A2 a Mormanno e proseguire per Papisidero, oppure dal lago per Orsomarso.



Terza settimana di aprile, mie ipotesi

Si dice che fino a quando non *ci scappa il morto* il problema non si risolve, di fronte a quasi **25.000 decessi in Italia** e con l'epidemia che corre anche in provincia di Cosenza, dovremmo imparare la lezione per il futuro. Soprattutto al sud con gli ospedali-feudo, con prestazioni sanitarie carenti, il *covid* impone una **PULIZIA** che non può più essere quella di *nascondere la sporcizia sotto il tappeto*.

Sto pensando ai medici (Roberto Viceconti, in trincea nell'ospedale di Vallo della Lucania e R. *pat 58*, che opera in un ospedale pugliese, al quale ho mandato un messaggio anche su *fn*, leggibile sotto la sua critica all'articolo De Gregori) e agli infermieri che operano senza i mezzi necessari. Penso a tutti quelli che rischiano la vita in questo periodo in contrapposizione a chi non riesce nemmeno a starsene a casa perché si annoia.

Ne usciremo comunque con un Italia migliore.

Ce la faremo

*La **REALTÀ'** nella terza settimana*

E meno male che in questo periodo non c'è traffico nelle strade, solo due furgoni precipitati nel greto per il crollo del ponte sul fiume fra Liguria e Toscana, stabile per i tecnici, come il ponte Morandi a Genova.

La fase 2 comincia ad essere progettata, in *realità* si nota solo nell'apertura delle librerie e dei negozi di abbigliamento bimbi, prossimamente la ripresa parziale dell'attività edilizia, pulizia spiagge e stabilimenti balneari, in vista di un probabile inizio della stagione sia pure con tante precauzioni.

A Mormanno rivedremo i muratori per la riapertura di qualche cantiere, forse. Altri anziani ci hanno abbandonato *in punta di piedi* senza farsi salutare, anche la mia prof.ssa alle medie, M. Concordia Grisolia.

Originale postazione per discutere la tesi di laurea, la stanza del sindaco al municipio del pio borgo, offerta ad Arianna Rotondaro per collegarsi con l'unical, tutto documentato da rai-tgr.



Quarta settimana, mie ipotesi

A febbraio si svolse l'ultima sfilata di carnevale a Viareggio, ma non a Castrovillari. A ripensarci oggi, posso dire che la decisione saggia è stata quella presa a Castrovillari. Quando in Lombardia e a Vò, in Veneto, le misure restrittive finalmente sono state prese, noi ancora pensavamo di non venire coinvolti.

Ora tutti hanno dimestichezza con le autocertificazioni e mascherine, ci siamo abituati alle novità e le abbiamo acquisite, il virus ora è quasi visibile, mentre a febbraio sembrava come *la sars* che riguardava solo *gli altri*.

In un paese come Mormanno non è che la **Realtà** è cambiata totalmente: molti usavano già *i social* per comunicare, d'inverno la popolazione in giro era comunque poca, le occasioni mondane quasi inesistenti, il freddo e la neve negli anni passati, ora il *covid*, la vita non è stata stravolta.

Del resto nei vicoli si gira, la fila alla posta si fa volentieri perché si chiacchiera, molti hanno *il casino* in campagna, quindi l'orto, le galline, il cane e i conigli. Il pio borgo è e resta comunque l'ombelico del mondo, i mormannesi sono sempre stati *piazza-centrici* o *pezzo-centrici*, perciò in questo periodo cambia poco lo stare in piazza o alla vigna. *Mica come i moranesi che per qualsiasi cosa andavano a Castrovillari!*

Prima la paura del terremoto che si avvertiva all'interno delle case e si usciva, ora il pericolo quando si esce.

La **REAlTA'** nella quarta settimana



I presidenti delle regioni hanno idee diverse riguardo alla *fase 2*: De Luca - campania, minaccia la chiusura delle *frontiere regionali*; Santelli - calabria continua la chiusura, se al nord davvero si vuole *ripartire* presto e riaprire le fabbriche con l'autocertificazione ai prefetti, consentire viaggi, raggiungere le seconde case. Dopo Pas-qua-nta fretta!

Prima la salute, a costo di far morire di fame la gente poi, oppure accettare di continuare a morire di covid per non farla morire di fame, poi. Prima la salute e poi la privacy o prima la privacy e poi la salute. E' possibile trovare un compromesso accettabile. Intanto esiste un'*app* che ci controllerà. Il bollettino di guerra ci dice che è stata superata la soglia dei **30.000 morti in Italia**. I numeri, in quanto numeri, non ci spaventano più. Nel pio borgo noto una certa assuefazione al nuovo modello di vita e a questa **realtà**.

Ce la faREmo Se lasci il virus fuori dalla porTA , RESTA ancora a casa

Parafasando 'pigliati na pasticca, senti a me' cantiamo 'mettiti a mascherina, senti a me'